

3 | Farete

# UN DISTRETTO UNICO AL MONDO

E.B.

Lo ha dimostrato, dati alla mano, l'economista Marco Fortis: il polo bolognese della meccanica avanzata supera la Germania.

"Il polo bolognese della meccanica avanzata, che ha nelle macchine automatiche per l'imballaggio la sua specializzazione di eccellenza, è ormai un protagonista di primo piano a livello internazionale". Parola di Marco Fortis, professore di Economia industriale e Commercio estero presso l'Università Cattolica di Milano e vice presidente della Fondazione Edison, che per conto di Unindustria Bologna ha studiato e monitorato l'economia, la dinamica e le prospettive del polo produttivo che fa capo

alle Due Torri. I risultati di questa ricerca sono stati illustrati dall'economista in occasione dell'Assemblea pubblica degli industriali, lunedì 17 settembre all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno.

"In questo momento l'economia italiana è entrata in una recessione profonda, che può essere definita tecnica, perché stiamo facendo uno sforzo fiscale assolutamente unico", spiega Fortis, facendo luce sullo scenario attuale e ripercorrendo le radici della crisi economica. "Nel triennio che va

dal 2011 al 2013 produrremo il più grande avanzo primario del mondo occidentale, fatto prevalentemente di tasse - spiega l'economista - tant'è che dal 2006 al 2013 il nostro avanzo primario accumulato sarà addirittura di oltre 15 punti di Pil, cioè 6 punti in più rispetto alla Germania".

Il debito pubblico italiano, osserva Fortis, "è certamente un grandissimo problema", tuttavia su questo fronte "sarebbe utile un maggiore sforzo di comunicazione verso le agenzie di rating", perché solo dall'inizio de-

62 FARE

## ARTICOLO DI copertina



gli anni 2000 ad oggi le cose sono cambiate profondamente. "Prima, da questo punto di vista eravamo la pecora nera. Avevamo un debito pubblico pro capite per adulto nettamente più alto di quello degli Stati Uniti, della Francia e della Germania. Ma adesso questo debito pubblico per abitante è esploso anche negli altri Paesi", spiega, citando il caso degli Stati Uniti, dove il debito per adulto "è quasi di 20 mila dollari più alto che in Italia". E anzi, "se prendiamo il debito pubblico e privato per adulto nel nostro Paese e lo rapportiamo al patrimonio finanziario e immobiliare di ogni cittadino, viene fuori che l'Italia in questo momento ha il più basso rapporto di debiti a carico del cittadino rispetto al patrimonio", sottolinea.

Ma la recessione non ha a che fare né con la produttività né tantomeno con la

capacità di esportare. Su questo fronte, l'analisi condotta dalla Fondazione Edison ha riservato delle sorprese. "Il surplus manifatturiero dell'Italia nel 2011 è quello che è cresciuto di più fra i Paesi del G20, salendo da 52 a 86 miliardi di dollari. Nel 2012 siamo arrivati addirittura ad avere 80 miliardi di euro, questa volta, di surplus commerciale con l'estero – fa

sapere Fortis – la meccanica non elettronica è il settore che innerva maggiormente il surplus manifatturiero. E questa forza origina da molti poli territoriali, ma in modo particolare dal polo bolognese e più in generale da tutta la dorsale emiliana".

Un distretto unico al mondo, che può essere paragonato solo al polo delle macchine automatiche del Baden-Wuerttemberg, in Germania, analogo anche per estensione (circa 100 chilometri di lunghezza). Ma in termini di addetti, il distretto emiliano supera addirittura quello tedesco di qualche unità (13.000 componenti contro 12.825). Inoltre, se si analizzano i principali gruppi del settore emerge che tutti i quattro principali gruppi italiani hanno un numero di addetti uguale o superiore al migliaio, mentre soltanto due dei sette maggiori gruppi tedeschi superano questa classe dimensionale. In termini di fatturato, i maggiori gruppi del distretto emiliano sono più grandi dei maggiori gruppi del distretto te-



La concentrazione territoriale delle imprese italiane del settore delle macchine automatiche (Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati AIDA)

Principali province	Totale Meccanica e apparecchi	di cui: Altre macchine di impiego generale
Bologna	3.788	1.738
Brescia	2.788	276
Reggio nell'Emilia	2.599	716
Bergamo	2.333	856
Milano	2.287	57
Vicenza	2.235	469
Torino	2.119	377
Padova	1.923	611
Modena	1.794	556
Treviso	1.728	328

Saldi commerciali con l'estero delle principali province italiane nella meccanica non elettronica: anno 2011 (milioni di euro)

(Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati ISTAT)

desco. Come illustra Fortis, nel 2010 ciascuna delle prime quattro maggiori imprese emiliane (tutte concentrate nella provincia di Bologna) ha presentato un fatturato specifico nel settore del packaging superiore a quello delle corrispondenti imprese del distretto tedesco ordinate per fatturato decrescente. Nello stesso

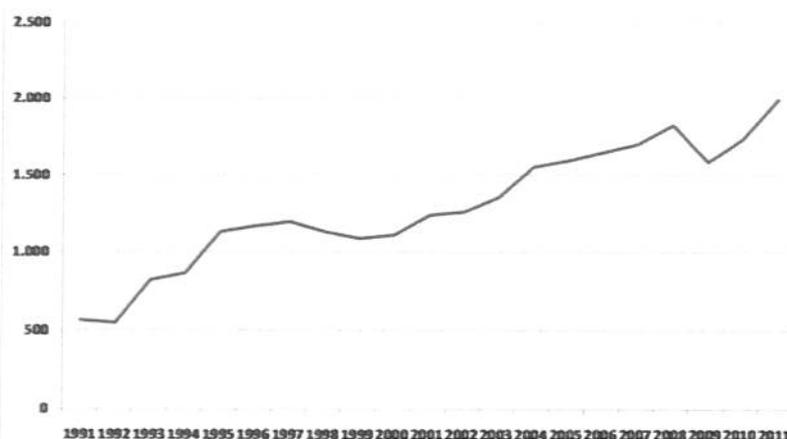
anno, il fatturato aggregato delle prime quattro imprese bolognesi è stato di circa 1,9 miliardi di euro contro un fatturato corrispondente di circa 1,3 miliardi realizzato dalle prime 4 imprese del distretto del Baden-Wuerttemberg.

In conclusione, secondo l'economista, "il polo bolognese è ormai di-



ventato davvero un protagonista assoluto, raggiungendo il polo tedesco per rilevanza". È un territorio in cui le regole d'oro dell'innovazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione, "che altrove vengono solo predicate, sono state messe in pratica", afferma Fortis. Di fronte a questa eccellenza, conclude il vice presidente della Fondazione Edison, "è fondamentale che gli attori istituzionali ed economici del territorio bolognese siano coscienti del ruolo trainante di tale polo tecnologico-produttivo e individuino le strategie più opportune per favorirne lo sviluppo ed accrescerne le potenzialità nello scenario delle nuove sfide della globalizzazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dinamica dell'export di "Altre macchine di impiego generale" della provincia di Bologna: 1991-2011 (milioni di euro)

(Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati ISTAT)